



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 19 al 26 aprile 2020



Come, il dopo?

Trascorso oltre un mese e mezzo di forzata limitazione di spostamenti e altro, la fatica psicologica si fa sentire; c'è poco da fare, come anche solo qualche giorno fa una persona mi diceva, "la persona umana è sociale, questo isolamento è innaturale!". Non si può non essere d'accordo.

Nell'impazienza del ritorno ad una qualche "normalità", si affollano molti pensieri su quel che sarà dopo; non mancano, naturalmente, le voci di commentatori, più o meno competenti, che forniscono pareri, previsioni, ricette. Ora siamo nel tormentone della "fase due", per la quale siamo - a seconda delle voci - in ritardo, impreparati, in tempo per predisporre, ecc. Chissà se "niente sarà più come prima" o se dimenticheremo presto. Molto presto, forse no; se niente sarà come prima, piuttosto difficile dire. Vorrei condividere qualche riflessione sul versante del vivere la fede: tutto discutibile, evidentemente. Anche perchè tutto è veduto dal punto di vista del sacerdote, il quale vive anche lui questo tempo anomalo e coglie dal suo angolo di visione le considerazioni di tanti fedeli.

Credo ci troviamo in una posizione ambivalente. L'impossibilità di vivere fisicamente insieme i momenti di preghiera nella chiesa è sentita parecchio dai frequentanti assidui la chiesa. Ho meno elementi per quanto riguarda gli altri (sono la stragrande maggioranza!). Quanto ai primi, in tanti hanno senz'altro supplito rinforzando la preghiera personale tra le mura di casa e seguendo i riti attraverso la TV; gli altri? È possibile che anch'essi siano stati condotti a un supplemento di riflessione, forse anche religiosa, ma probabilmente non avranno sentito più di tanto questa limitazione (salvo, forse, i riti della settimana santa).

Chi sente come importante il ritrovarsi in chiesa desidera molto il potervisi ritrovare; per i meno praticanti, invece, credo possa aver luogo un pericolo: estendere l'autosufficienza, il non-bisogno di ritrovarsi, appunto. Proprio la moltiplicata possibilità in diverse fasce orarie di seguire le celebrazioni in TV potrebbe magari legittimare la non necessità di incontro per una celebrazione reale fatta insieme. Così come anche l'interruzione delle altre attività parrocchiali, in primis il catechismo per i figli, potrebbe incoraggiare le sommarie valutazioni di sufficienza anche quando tale interruzione si dovesse prolungare. Tutte le famiglie avranno ricevuto dai rispettivi sacerdoti la raccomandazione di curare doppiamente la formazione religiosa dei figli in casa; quante ne avranno sentito l'urgenza?

Vanno evitati i giudizi sommari. Piuttosto, è importante trarre, anche da questo periodo di prova, delle conclusioni che ci possano spingere verso il meglio: tutto ciò che dobbiamo affrontare lo dobbiamo volgere in occasione che affina la nostra capacità di bene, di crescita.

Così, per tornare al vivere genuinamente gli incontri di fede, è davvero auspicabile che sia, non solo desiderata adesso nel tempo dell'impossibilità di praticarla, ma ravvivata con tutto noi stessi la volontà di creare le condizioni per sentire e vivere quanto è prezioso, "è bello che i fratelli stiano insieme" (salmo 133/132), quanto è più ricca e quanto alimenta la fede di tutti l'eucaristia fatta insieme!

Da questo punto di vista - ma in meglio - è davvero desiderabile che "niente sia più come prima", per una riscoperta fraternità nel pregare. Ovviamente, non solo come sentimento psicologico rassicurante e gratificante del pregare insieme; piuttosto, come sentire che risponderemo insieme al Signore ci rende capaci di reale comunione con lui e tra di noi.

Lectures di domenica prossima (III di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,14a-22-33

Salmo: dal salmo: 15

II lettura: dalla prima lettera di Pietro: 1,17-21

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 24,13-35

Messe della settimana

Stanti gli accordi tra la CEI e il Governo italiano, accordi che disciplinano le celebrazioni festive consentendo - nel rispetto delle "distanze sociali" e delle altre raccomandazioni da seguire - **la presenza di alcune persone**, verranno celebrate nelle modalità consentite la messa del **sabato sera** (ore **18,30**) e quella della **domenica** (ore **10,00**). Il sacerdote farà in modo che una qualche turnazione consenta la presenza di persone diverse.

Le messe saranno celebrate, ovviamente **pro populo**, ossia per tutti: presenti e assenti. Vedremo se dal 3 maggio in poi si potrà fare altrimenti.

sab. 25 apr. ore 18,30: pro populo

dom. 26 apr. ore 10,00: pro populo

Su fuédhu de Déus in sardu

Chi siat beneixiu Déus e Babbu se su Signori nóstu Gesus Cristu, chi in sa misericordia manna sua s'at torrau a ingenerai, po mòri de sa resurrezzioni de Gesus Cristu, po una sperantzia bia, po un'eredidadi chi no si currumpit, no si manciat e no mòrit. Cussa est allogada in célu po bosatrus, chi séis castiaus de sa poténtzia de Déus, in sa fidi, po sa salvèsa chi est acanta di èssi amostada in s'urtimu témpus.

Po cussu séis prènus de allirghia, mancai immói, po unu pagh'e témpus, depéis èssi fèrtus de mèdas provas; aici sa fidi de 'osatrus, posta a prova - prus pretziosa mèda de s'òru chi est destinau a si spaciai e peròu est arrefinau cun su fògu - siat de allàbu po bosatrus, e glòria e onori candu Gesus Cristu at a benni a si fai a biri.

Bosatrus dh'amais mancai no dh'apàis bistu e immói, sen'e dhu biri, criéis in issu. Po cussu depéis gosai de prèxu gloriósu chi no si pòdit nai, e aici arribàis a tènni su chi disigiàis cun sa fidi: sa salvèsa de is animas.

(prima littera de Pérdù, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>